

Rassegna Stampa

24/02/2023



TORRAZZA COSTE

Disagi per il guasto idrico

Disagi a Torrazza Coste, in via Riccagioia, per una riparazione alla rete idrica. Il cantiere per lo scavo impegnava quasi tutta la strada, limitando la circolazione e molti residenti hanno lamentato la copiosa perdita d'acqua lungo la via. Ora si attende la riparazione definitiva dell'asfalto.

PARTITO DEMOCRATICO

Bonaccini o Schlein? Domenica le primarie il voto in sette seggi

Urne aperte dalle 8 alle 20 per scegliere il nuovo segretario
Oggi Pierfrancesco Majorino in piazza della Vittoria dalle 18

IL CASO

Silvio Puccio / PAVIA

Bonaccini o Schlein. Chi sarà il prossimo segretario del Partito democratico lo decideranno i cittadini: appuntamento per le primarie di domenica nei sette seggi aperti dalle 8 alle 20 in città, oltre centocinquanta quelli in provincia. Per trovare il seggio in cui votare basta guardare la propria tessera elettorale: alla sezione elettorale indicata corrisponde il seggio dove recarsi: quelli cittadini sono mostrati nella cartina di fianco.

VOTANO ANCHE I MINORENNI

Il voto è aperto ai residenti, ma per studenti fuorisede, lavoratori domiciliati a Pavia o stranieri con permesso di sog-



Stefano Bonaccini

giorno è prevista una deroga. Queste categorie possono pre-iscriversi sul sito del Pd entro mezzogiorno di oggi, così da essere inseriti negli elenchi. Aperto il voto ai minorenni per la scelta del nuovo segre-



Elly Schlein

tario: i giovani tra i 16 e i 18 anni potranno esprimere la loro preferenza effettuando la pre-iscrizione con le stesse modalità indicate per il voto fuorisede. La finestra per richiedere il voto online si è invece

LE PRIMARIE DEL PD - I SEGGI IN CITTÀ



Le sezioni elettorali per ogni seggio

- 1** Cupola Arnaboldi
sezioni 2, 4, da 7 a 9, da 11 a 17, 19, 20, 25 e da 68 a 69
- 2** Sala S. Martino di Tours
sezioni 1, 3, 5, 6, 10 e 22

- 3** Ex comitato di quartiere Pavia Est
sezioni da 47 a 53
- 4** Centro Comes
sezioni 21 e da 70 a 83

- 5** Biblioteca quartiere Pavia Nord
sezioni da 26 a 33 e da 42 a 46

- 6** Comitato quartiere Pavia Nordest
sezioni 18 e da 54 a 65

- 7** Biblioteca ex comitato San Giovannino
sezioni 23, 24 e da 35 a 41

30/1/2019

chiusa lo scorso 18 febbraio. Il voto alle primarie è gratuito per gli iscritti Pd, mentre per i simpatizzanti o i non tesserati il costo è di due euro. Necessaria la carta di identità e la tessera elettorale per verificare di essersi recati nel seggio corretto. Alle primarie Pd del 2019 si presentarono circa duemila cittadini (a fronte di 200 i tesserati in città) e quasi diecimila in tutta la provincia. L'obiettivo del partito è eguagliare i numeri della tornata scorsa,

in un momento di profonda ristrutturazione di uno schieramento politico che rappresenta il centro sinistra italiano.

OGGI INTERVENTO DI MAJORINO

Alle 18 di oggi è invece previsto l'intervento di Majorino, che ha guidato la coalizione dem sconfitta alle elezioni regionali del 12-13 febbraio. L'esponente del centrosinistra sarà in piazza della Vittoria a sostegno della candidatura di Ely Schlein, e l'evento si sposte-

rà in cupola Arnaboldi in caso di pioggia. Nonostante il distacco alle urne regionali (il Pd non è riuscito a mandare nemmeno un consigliere della provincia a palazzo Lombardia) a Pavia città il Partito democratico ha raccolto il 25 per cento dei consensi, piazzandosi davanti all'exploit di Fratelli d'Italia che passa dal 3 al 23 per cento dei voti. Intanto è crollata l'affluenza: solo il 40 per cento degli elettori ha imbucato la scheda nell'urna. —

Candidata alle regionali con Fdl, di lei si parlava per la Cultura
«Non sarebbe serio accettare a fine mandato, ragiono sui programmi»

Fedegari “snobba” l’assessorato ma guarda già alle comunali 2024

IL CASO

PAVIA

La delega ad assessore alla Cultura non è tra gli obiettivi di Elisabetta Fedegari, la seconda candidata di Fdi più votata in provincia di Pavia, con 4.234 voti, prima in assoluto tra i candidati di Pavia città, con 891 preferenze. L’ipotesi

circola da giorni nel centrodestra, ma se anche fosse avanzata formalmente, Fedegari, che attualmente siede nel consiglio d’amministrazione di Asm, rifiuterebbe. «Non sarebbe serio accettare un assessorato ad un anno dalla scadenza della legislatura. Significherebbe solo sedersi su una poltrona, senza avere il tempo per avviare un programma e senza conoscere le risorse disponibili, ma soltanto prose-

guendo un’attività decisa da altri». Ma c’è di più. Fedegari è pronta far pesare quelle preferenze, il 3% del 27,26% ottenuto da Fdi in provincia di Pavia, arrivate da tanti cittadini, commercianti, agricoltori, imprenditori, mondo dell’associazionismo, insomma da quella fetta di società civile che punta ad un cambiamento. «Le ho raccolte in sole tre settimane da chi ha creduto nella mia serietà – sottolinea -

E il numero di voti di Pavia dimostra come le persone credano ancora in un miglioramento. Ed è per ottenere quel miglioramento che ho scelto di fare politica, impegnandomi per il territorio. Prima di pensare a ricoprire ruoli, è necessario lavorare per definire proposte serie e, forte di quel consenso ricevuto dai cittadini, vorrei dare il mio contributo, avviando un confronto che ha un solo obiettivo, quello di un rilancio concreto». Quando le si chiede se pensa a candidarsi sindaco di Pavia, Fedegari si schernisce e si limita a rispondere: «Penso al bene della mia città. Per questo sarebbe importante confrontarsi sulle iniziative intraprese finora dall’amministrazione comunale, in parte realizzate e in parte ancora da realizzare». Una bozza di proposte è già pronta e vede, al primo posto,



ELISABETTA FEDEGARI
CONSIGLIERE DI ASM PAVIA
È STATA CANDIDATA ALLE REGIONALI

«Ho raccolto
4.234 preferenze
e per questo lavorerò
per la mia città»

il senso civico. «È uno dei valori appartenenti alla mia area di centrodestra – spiega -. Il rispetto degli altri e della cosa pubblica è fondamentale». E poi ci sono l'esigenza di una città a misura di bambino, «una prospettiva di cui si deve tener conto in una politica di progettazione urbana», di una collaborazione più intensiva con università e ospedali, «a cui dare una nuova identità al passo con i tempi», di una maggiore attenzione ai disabili, «la politica con la "P" maiuscola deve essere attenta ai loro bisogni», del recupero delle aree dismesse, «incrementando il lavoro già in parte fatto, creando condizioni favorevoli per attrarre imprese», di un programma culturale a lungo termine che preveda mostre ed eventi di calibro nazionale ed internazionale. —

STEFANIA PRATO

FISSATE LE DATE

Elezioni comunali a maggio in 10 paesi

PAVIA

Il governo ha fissato ieri sera le date delle elezioni amministrative locali che riguarderanno 800 Comuni in tutta Italia. Si voterà il 14 e 15 maggio. Sarà toccata, in piccola parte, anche la provincia di Pavia con 10 paesi tutti sotto i 3mila abitanti al voto. Sono in ordine di popolazione Borgarello, Portalbera, Mezzanino, Sommo, Castello d'Ago-

gna, Alagna, Bosnasco, San Damiano al Colle, Zerbo e Nicorvo. Tutti centri dove si voterà quindi a turno unico. Ai confini della provincia di Pavia si voterà anche a Zibido San Giacomo (Milano), mentre nel Tortonese andranno alle urne Molino dei Torti e Alluvioni Piovera. Al voto anche Novi Ligure. Gli unici capoluoghi di provincia lombardi al voto per il sindaco saranno Brescia e Sondrio.—

IN COMUNE

Bilancio di previsione pesano i due milioni di spese correnti in più

Pandemia e costi per l'energia incidono sui conti del 2023
Il documento finanziario sarà approvato entro marzo

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

La giunta Garlaschelli all'esame del bilancio di previsione: grandi progetti, ma anche grandi spese per far fronte ai problemi delle famiglie, dei minori in difficoltà e per gestire l'aumento delle bollette energetiche municipali (con il Comune intenzionato a parlarne con Asm). Il documento finanziario sta arrivando al dunque: martedì prossimo la giunta approverà il piano triennale delle opere pubbliche.

Inizierà poi una ultima e intensa fase di aggiustamenti e correzioni che vedranno impegnati i gruppi di maggioranza. Il pareggio di bilancio di un Comune (anche a Voghera) sarà un'operazione più complicata che in passato. Secondo quanto si prevede in assessorato al bilancio, il documento economico dovrebbe arrivare al voto in Consiglio entro la fine di marzo. Le apprensioni non mancano.

«Pesano più che in passato i problemi legati all'assi-



Garlaschelli e Torriani (sotto)

stenza sociale soprattutto sul fronte del disagio giovanile, del sostegno scolastico e alle famiglie», spiega la sindaca Paola Garlaschelli.

ICONTE

Il fronte delicato è quello delle spese correnti che garantiscono la vita amministrativa e dei servizi per i cittadini. La pandemia sta lasciando strascichi sociali oltre alla zavorra dei costi energetici per gli edifici comunali. Ammonta a circa due milioni il carico di maggiori spese rispetto al passato. Anche per Voghera è pesante la voce riguardante le rette di ricovero dei minori presso comunità di recupero, (più 420mila euro). Cresce lo sforzo economico per seguire e assistere a scuola alunni disabili; un impegno che quest'anno toccherà altri 250mila euro. Dovranno poi essere versati ad Asm (più 80mila euro) per coprire le spese della refezione scolastica. Altri 40mila euro saranno destinati a pagare le rette di ricovero di anziani nelle varie Rsa. E anche il Comune, intanto, deve pagare le proprie bollette energetiche che a bilancio fanno salire il conto spese (più



Il palazzo municipale: aumentano i costi per l'energia

212mila euro) il 30 per cento in più del 2022 senza l'annuncio di trasferimenti statali di copertura. Le spese correnti "obbligate" sono in crescita. «In queste condizioni», osserva l'assessore al bilancio Aurelio Torriani «è difficile dare una connotazione politica al bilancio dell'amministrazione. I margini di manovra sono più stretti che in passato».

IPROGETTI

«Ma non smettiamo di guardare avanti» dice la sindaca, E l'assessore Torriani anti-

pa le sfide che il piano triennale lancerà a partire dal completamento del teatro sociale (1,7 milioni dal Pnrr e altri 1,6 milioni a bilancio per finire loggione e il ridotto). «Ma per noi sono altrettanto importanti la nuova scuola per la prima infanzia a Pombio e la sistemazione del campo sportivo di via Aldo Moro» dice Torriani.

Nel conto spese che saranno anche 450mila euro per le strade. Altri progetti sono in corso di definizione per un bilancio di fatiche e di speranze. —

Approvato il budget 2023 di Lario Reti Holding

Previsti nuovi investimenti per oltre 36,5 milioni di Euro

L'Assemblea degli Azionisti di Lario Reti Holding ha approvato il budget per l'esercizio 2023. Il documento di previsione e pianificazione riguarda l'ottavo anno di attività di Lario Reti Holding come Gestore del Servizio Idrico Integrato sull'intera Provincia di Lecco.

Continua la crescita degli investimenti – previsti in 36,5 milioni, pari a circa 110 euro/abitate – a conferma del trend rilevato nel periodo 2016-2022, dove gli investimenti realizzati complessivamente sono stati superiori a 150 milioni di euro e destinati principalmente al rinnovo e ammodernamento delle infrastrutture idriche di acquedotto, fognatura e depurazione. Nel 2023 è previsto un totale di circa 12 milioni di euro di opere finanziate a fondo perduto, incluso il montante derivante dal PNRR per la ricerca e riduzione delle perdite.

“Il 2023, dopo il 2022, sarà un altro anno particolare per noi – commenta Lelio Cavallier, Presidente di Lario Reti Holding – Nonostante il clima di incertezza generale continueremo ad investire, sfruttando appieno i finanziamenti concessi da diversi Enti locali, nazionali e sovranazionali: ben 18 dei 25 principali interventi di questo anno godono in parte o in toto di contributi a fondo perduto. Si tratta in tutti i casi di lavori importanti, che non possono attendere e che, se completati in ritardo rispetto ai piani, rischiano di perdere proprio quella parte finanziata che diviene oggi ancora più importante per non gravare sulle spalle dei cittadini”.

Le principali direttrici di intervento del 2023 riguardano l'ammodernamento del depuratore di Mandello del Lario (3,1 milioni di Euro); l'adeguamento del collettore fognario intercomunale di Oggiono (1,5 milioni); il completamento della seconda linea dell'Acquedotto Intercomunale Brianteo (1,2 milioni); la dismissione di alcuni impianti di depurazione minori quali Dorio e Tremenico (2,4 milioni), nonché la conclusione dell'ammodernamento del depuratore di Colico Monteggiolo (1,2 milioni).

Tante le attività previste oltre ai canonici interventi di aggiornamento e potenziamento degli impianti: “Continuerà il progetto di sostituzione parco contatori con l'installazione di modelli smart che consentono la telelettura: contiamo di arrivare ad aggiornarne 14.000, anche su impulso del PNRR – segnala Vincenzo Lombardo, Direttore Generale di Lario Reti Holding – Sempre grazie al PNRR verrà notevolmente incrementato il budget per il piano di ricerca perdite sulle reti di acquedotto, nell'ottica di miglioramento costante necessario anche per far fronte ad un'emergenza siccità che diventa sempre più pressante.”

L'incertezza data dai costi energetici ancora fluttuanti, oltre allo scenario macroeconomico compromesso a causa di fenomeni inflattivi o recessivi, all'incremento del costo del denaro e delle materie prime condizionano i risultati economici previsti ed è per questo che

saranno perseguite forti politiche di efficientamento energetico, includendo anche l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle sedi e gli impianti del Servizio Idrico.

“Siamo coscienti delle difficoltà che i cittadini stanno affrontando in questo periodo – conclude Cavallier - per questo motivo i Comuni Soci di Lario Reti Holding hanno confermato anche per il 2023 il Bonus Idrico Straordinario, che consentirà alle fasce più deboli della popolazione di ottenere un'ulteriore riduzione della bolletta, oltre a quelle già previste dalla normativa con i Bonus Idrici Nazionali e Locali.

INNOVAZIONE: AL VIA IL PROGETTO UTILITALIA INNOVATION

(Adnkronos) - Supportare lo sviluppo delle progettualità innovative delle utility e agevolare il confronto tra le imprese associate e le migliori startup verticali e di settore. Sono questi gli obiettivi del progetto Utilitalia Innovation, ideato dalla Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, che ha preso il via a Firenze con un evento incentrato sull'economia circolare. Nei prossimi mesi verranno organizzati altri due convegni focalizzati sui progetti messi in campo dalle imprese dei servizi pubblici nei settori dell'energia e del **ciclo idrico integrato**, in vista dell'innovation day finale in programma a ottobre a Milano. In quella occasione i maggiori player dell'innovazione e alcune startup selezionate incontreranno le 450 imprese associate a Utilitalia, per verificare come le migliori soluzioni tecnologiche presenti sul mercato possano rispondere alle esigenze delle utility sui territori, per elevare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. "Le imprese dei servizi pubblici - spiega il vicepresidente di Utilitalia, Marco Patuano - sono protagoniste attive della trasformazione sostenibile e digitale che sta coinvolgendo i comparti dell'idrico, dell'ambiente e dell'energia. Con il progetto Utilitalia Innovation la Federazione vuole cogliere a pieno le opportunità di questa sfida, favorendo la diffusione delle migliori pratiche delle imprese su tutto il territorio nazionale". Come evidenziato dalla Fondazione Utilitatis, nel 2021 le utility italiane hanno investito 297 milioni in tecnologie quali gli smart meter, l'informatizzazione dei processi aziendali, il telecontrollo e lo sviluppo hardware e software per la gestione delle reti; gli investimenti in economia circolare sono stati più di 272 milioni, grazie ai quali il tasso di riciclo dei rifiuti differenziati è arrivato all'80,7%. Oggi, in occasione del primo incontro dedicato alle innovazioni delle utility nell'economia circolare, sono stati presentati due progetti messi in campo dalle associate a Utilitalia. Alia Servizi Ambientali - il gestore di igiene urbana della Toscana Centrale che opera nelle province di Firenze, Prato, Pistoia ed area empolesse, e soggetto promotore della nuova Multiutility Toscana dei servizi pubblici locali nata il 26 gennaio scorso - ha presentato un ambizioso progetto di digitalizzazione per efficientare la gestione dei servizi al cittadino. Lo sviluppo delle attività passa anche attraverso l'Internet of Things, lavorando alle interazioni tra mondo fisico ed applicazioni digitali per i contenitori stradali dedicati alla raccolta rifiuti ma anche per i dispositivi mobili in uso agli operatori su strada, allo scopo di essere integrate, nelle funzioni delle moderne smart city. Il gestore toscano sta sviluppando applicativi alleati dell'ambiente e dei cittadini, abilitando efficienze sui servizi di raccolta, maggiori servizi su richiesta, integrando sempre più il rapporto con l'utenza, cui garantire la possibilità di effettuare segnalazioni con un semplice click, averne il tracciamento e, a seguire, notizia dell'esito. Il residente di Alia, Nicola Ciolini, ha detto: "E' grande piacere poter ospitare a Firenze questo webinar sull'innovazione e l'economia circolare, e presentare in questa sede il nostro progetto di innovazione sulla gestione dei rifiuti. Alia è un'azienda giovane, siamo sul territorio dal 2018; considerando da dove siamo partiti, essere oggi un esempio per quello che è il mondo dei servizi pubblici, conferma che la strada intrapresa è quella giusta, che la direzione del lavoro che stiamo facendo è corretta. Naturalmente ora dobbiamo far atterrare concretamente sui nostri territori tutto quello che abbiamo progettato, per interagire nel miglior modo possibile con i cittadini e dare il nostro contributo alla crescita del sistema dei servizi pubblici, governando i processi della transizione ecologica e dell'economia circolare". Direttamente interconnesso con lo sviluppo digitale dei processi il progetto incentrato sulla sicurezza stradale, la

sperimentazione di Mobileye Shield+Connect, un sistema di prevenzione delle collisioni, ad oggi installato in fase di test su alcuni mezzi operativi, progettato per offrire agli autisti che effettuano i servizi di raccolta un supporto tecnologico durante la guida. Veritas è la società per azioni a capitale interamente pubblico che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti nei 44 Comuni della Città metropolitana di Venezia e a Mogliano Veneto (Tv). Si tratta di un territorio di oltre 2.500 kmq, 900.000 abitanti e 50 milioni di presenze turistiche e pendolari, che ogni anno produce oltre 500.000 tonnellate di rifiuti, la stessa quantità dell'intera regione Friuli Venezia-Giulia. Il 73% di questi rifiuti è differenziato e, come certificato da Ispra, Venezia risulta ai vertici nazionale della differenziata sia per quanto riguarda la classifica delle Città metropolitane italiane che in quella dei Comuni con oltre 200.000 abitanti. Prima in Italia, Veritas traccia ormai da anni il ciclo di tutti i rifiuti raccolti: in questo modo i cittadini hanno la certezza del rispetto delle procedure e del corretto smaltimento, trattamento e destinazione di ogni frazione.

Le Camere: Codice appalti dal 2024

Differire ad inizio 2024 l'entrata in vigore del nuovo codice appalti, definire limiti al ricorso all'appalto integrato, escludere deroghe al divieto di gratuità delle prestazioni, ripristinare il tetto (che passerebbe dal 30 al 20%) del peso assegnato al prezzo; ripristino dell'elenco Anac sugli organismi in house; revisione prezzi oltre il 2% e fino al 90% dell'aumento dei costi. Sono alcuni dei temi principali sui quali si sono soffermate le Commissioni parlamentari di Camera e Senato che hanno espresso i pareri sullo schema di decreto legislativo recante il nuovo Codice dei contratti pubblici. Si tratta di pareri favorevoli, ma con numerose osservazioni (97 al Senato e 87 alla Camera, molte simili) che adesso si vedrà in che misura saranno recepite dal Ministero delle infrastrutture come modifiche o integrazioni all'attuale schema basato largamente sul lavoro svolto dalla Commissione speciale del Consiglio di Stato. Da entrambi i pareri emerge con forza la richiesta al Ministero di fare entrare in vigore il nuovo codice appalti a partire da inizio 2024 e non dal primo luglio 2023 "per consentire di effettuare, nelle more, i percorsi di qualificazione delle stazioni appaltanti anche aggregate, la formazione del personale, la digitalizzazione del sistema". Venendo ad alcune delle principali richieste, in tema di appalto integrato i pareri chiedono di definire i casi in cui è possibile ricorrere all'affidamento congiunto di progettazione esecutiva e di esecuzione lavori introducendo una soglia minima di importo opere, specificando che l'appalto integrato è escluso per le opere di manutenzione, indipendentemente dal loro valore. Si richiede inoltre che se l'intervento supera il valore di 5,3 milioni la verifica del progetto deve essere affidata a soggetti esterni all'Amministrazione. Sul tema dell'illegittimo professionale si chiede di perimetrarne le fattispecie di prevedere che scatti almeno a partire da una sentenza di primo grado. Sulla revisione prezzi si chiede di chiarire che la clausola di revisione prezzi per i contratti di servizi e forniture si applica solo ai contratti di durata, ma soprattutto di fissare la soglia oltre la quale scatta la revisione dei prezzi al 2 per cento per cento dell'importo complessivo del contratto, nonché di fissare al 90 per cento per cento la misura della variazione dei prezzi che viene riconosciuta all'impresa. Si chiede anche di precisare che nessuna prestazione professionale possa essere resa gratuitamente. Sulla disciplina degli affidamenti in house si invita il Governo a reintrodurre l'elenco tenuto dall'Anac degli organismi in house e a prevedere l'attribuzione ad ANAC di funzioni di vigilanza, anche collaborativa, sugli affidamenti diretti da parte delle stazioni appaltanti nei confronti di propri organismi in house. Viene raccolta anche l'indicazione emersa in molte audizioni a prevedere riferimenti per i compensi negli affidamenti tecnici (d.m. 17 giugno 2016) che dovranno essere aggiornati anche in funzione del passaggio da tre a due livelli progettuali; sulla direzione lavori si chiede di prevedere la facoltà (non più obbligatorietà) di affidamento interno della direzione lavori. Di rilievo anche l'indicazione del Senato di un "capitolato generale di appalto" unico (con utilizzo del criterio della remunerazione dei lavori "a misura"), che, con regole chiare e uniformi, elimini la discrezionalità (e la responsabilità) dei singoli funzionari della p.a., per rendere il più possibile "oggettive" sia le regole poste a base del contratto. Sempre dal Senato si chiede al governo di escludere espressamente la qualificazione dei Collegi e degli Ordini professionali come amministrazioni aggiudicatrici. Andrea Mascolini.

Acqua, in Italia non è trasparente: “Arrivano 3,9 miliardi di fondi, ma le aziende idriche non si proteggono da corruzione e frodi”



Publicato da React il primo monitoraggio sugli operatori del settore, da Acea alle piccole società locali. Molti buchi nelle informazioni fornite al pubblico su gare d'appalto, consulenze, whistleblowing. A rischio malaffare gli stanziamenti già approvati per migliorare il servizio, in piena emergenza siccità

L'**acqua** italiana non è molto trasparente. Molte aziende del servizio idrico non pubblicano sui propri siti le informazioni relative ad appalti e forniture, né quelle su consulenti e collaboratori. Se poi si vanno a vedere le azioni specifiche per prevenire il malaffare, in molti casi le aziende non rendono disponibile il loro piano anticorruzione, né una piattaforma efficace per raccogliere le segnalazioni dei whistleblower, né per garantire l'accesso civico a dati e documenti da parte dei cittadini.

Sono alcuni dei risultati illustrati nel report "**Acqua**", il primo monitoraggio nazionale sulla trasparenza e l'integrità aziendale del settore idrico italiano. Lo ha realizzato **React**, un centro studi con sede a Padova che si occupa di analisi di fenomeni criminali e assistenza a enti pubblici e privati nelle strategie di prevenzione dei reati e tutela dell'integrità.

React ha valutato un campione di 62 aziende idriche, da big come **Acea** a piccoli operatori locali, fra enti pubblici, società in-house, società partecipate o controllate e società private. Su un punteggio massimo di trasparenza pari a 33, attribuito in base a diversi indicatori, il valore medio riscontrato è un poco lusinghiero 17,29 (React non ha diffuso i punteggi delle singole aziende).

“Gli investimenti nel settore idrico, già stabiliti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i prossimi anni, ammontano a **3,9 miliardi di euro**, di cui 2,9 miliardi provenienti dal **Pnrr**“, commenta **Lorenzo Segato**, amministratore di React. Di fronte a una pioggia di denaro pubblico destinato a migliorare l'efficienza del servizio idrico, tema tornato di grande attualità anche per l'emergenza **siccità**, “le aziende del settore idrico non sono sufficientemente organizzate per proteggersi da corruzione e frodi”.

Ecco qualche dato in dettaglio. Solo 22 aziende su 62 (il 35,5%) pubblicano sul proprio sito internet le singole procedure di **appalto** in formato aperto e facilmente consultabile. Otto di loro (il 12,9%) non pubblicano alcun dato al riguardo. Sono invece 19 (30,6%) le aziende che forniscono zero informazioni su **consulenti e collaboratori**, nonostante esista una legge (il decreto legislativo 33/13) che lo prevede. Solo 24 (38,7%) soddisfano in pieno l'obbligo.

Sul fronte del **whistleblowing**, la segnalazione di potenziali illeciti da parte di personale interno raccomandata dalle istituzioni internazionali e strumento obbligatorio dal 2017 per le società pubbliche e alcune tipologie di private, solo 17 (27,5%) hanno predisposto una piattaforma informatica facilmente accessibile dal segnalante. In 27 casi (43,5%), la piattaforma neppure esiste, e in 11 (17,7%) non esiste neppure una procedura interna che agevoli e tuteli i segnalanti.

Una disattenzione che non stupisce, visto che 12 aziende (19,3%) non si preoccupano neppure di indicare i dati completi relativi agli **organi di indirizzo politico**, anche questo imposto dalla legge per le società pubbliche. E se un cittadino o un'associazione volessero vederci chiaro in un appalto o in qualche altra attività di rilievo pubblico? Anche qui, pur in presenza di un obbligo di legge, 11 enti (17,7%) non pubblicano alcuna informazione sulle procedure da seguire. Solo 27 (43,5%) mettono a disposizione una piattaforma specifica o almeno un indirizzo email.

Siccità: Anbi, 3,5 milioni di italiani a rischio acqua

Cnr, fra 6 e 15% popolazione in aree a siccità severa o estrema

"Dati alla mano, è lecito ritenere che, per almeno tre milioni e mezzo di italiani, l'acqua dal rubinetto non può più essere data per scontata".

Lo dichiara in un comunicato Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di bacino (Anbi), citando dati del Cnr. Secondo il Consiglio nazionale delle ricerche, una percentuale fra il 6% ed il 15% della popolazione italiana vive ormai in territori esposti ad una siccità severa od estrema.

L'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche - si legge ancora nella nota - settimanalmente registra il peggiorare di una situazione, che appare irrimediabilmente compromessa, anche a fronte di prossime e comunque auspicate precipitazioni.

L'assenza di pioggia a febbraio torna a fare intravedere lo spettro della siccità anche lungo le zone tirreniche dell'Italia centrale. Le temperature miti del mese in corso fanno sì che il già scarso manto nevoso nelle regioni alpine si assottigli ulteriormente. Secondo Anbi drammatica la condizione del fiume Po che, lungo tutta l'asta, registra portate al di sotto del minimo storico ed ovviamente inferiori al 2022. Segnali di sofferenza idrica si palesano in Centro Italia, dove costante è la decrescita di livello del fiume Tevere, dall'Umbria fino alla foce. La portata dell'Aniene è meno della metà della media storica; in calo anche i fiumi Sacco e Liri. Il lago di Bracciano rimane ad un livello più basso di 14 centimetri rispetto al 2022. Calano i livelli dei fiumi in Campania, mentre i volumi negli invasi artificiali della Basilicata subiscono una piccola contrazione. Crescono ulteriormente le riserve d'acqua invasata nei serbatoi nel Nord della Puglia. Per Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi, "accade che al Sud si sia costretti a rilasciare in mare quantitativi d'acqua, esuberanti le capacità degli invasi e che al Nord si capitalizzi solo una piccola parte del già iniziato scioglimento delle nevi. Questo, non solo di fronte alle immagini di autobotti già in azione nel Piemonte, ma ad allarmanti segnali provenienti da altre zone d'Europa: dalla Francia, dove si è alla vigilia del razionamento idrico in alcune zone del Paese, alla Gran Bretagna, dove è già iniziato il contingentamento negli acquisti di alcuni prodotti agricoli". Per Gargano "è necessario dare il via ad interventi per aumentare le riserve d'acqua: dall'efficientamento delle opere esistenti alla realizzazione di nuovi bacini multifunzionali, come previsto dal Piano Laghetti, proposto da Anbi e Coldiretti".